

COMMUNITY SCHOOL Il bilancio di due anni e mezzo. «Non è un addio» Il progetto che ha coinvolto 3mila bambini

Circa 3mila bambini e ragazzi tra i 5 e i 14 anni coinvolti almeno una volta dal progetto, 10mila presenze nelle attività, 1.500 famiglie con cui si è entrati in contatto: sono i numeri di due anni e mezzo di Community School, il patto territoriale attraverso il quale 47 partner pubblici e privati hanno cercato di mettere in campo azioni per aprire nuovi orizzonti ai giovani del Biellese, con il sostegno dall'impresa sociale. Con i bambini nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Ma le cifre non vogliono essere lette come un bilancio finale: sul palco di Cittadellarte, che venerdì 23 luglio ha ospitato l'incontro conclusivo del progetto, il pensiero dei presenti è rivolto al futuro. «Deve essere solo un inizio» ha detto Giorgia Colpo, presidente della cooperativa Tantintenti, ente capofila di Community School.

Eleonora Celano e la project manager Roberta Bacchi hanno raccontato la storia di più di due anni di lavoro, attraversati anche dall'incognita e dagli ostacoli del coronavirus.

«Parlarci ci ha permesso di non stare fermi neppure nei mesi della pandemia» ha spiegato Roberta Bacchi. «Community School ha dato l'opportunità di ampliare ciò che ognuno dei partner stava facendo, con il plusvalore di

metterlo in rete con tutti gli altri». A proposito dell'Academy, la scuola di alta formazione che ha impegnato le ultime settimane di Community School, l'appuntamento di venerdì è stato anche l'occasione per la consegna degli attestati di fine corso. Sono diventati "community manager" Maria Vittoria Brigato, Lara Miglietti, Ilaria Botta, Valentina Vezzoli, Roberta Bongiovanni, Roberta Mo, Luca Sartorello, Alberto Gallo, Martina Di Domenico, Federica Tos e Claudio Callegari.



L'INCONTRO conclusivo del progetto



Peso:15%